Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 29 Maggio — NUMERO 125

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — giovedì 31 maggio 1894, alle ore 15

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 213);
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 217);
3. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 3,437,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per L. 150,000 su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 218);
4. Approvazione della spesa straordinaria di L. 500,000 riguardanti provvedimenti di sicurezza pubblica in Sicilia (N. 219);
5. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 82,435 e di diminuzioni di stanziamento per L. 67,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 220);
6. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 32,300 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 222);
7. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 221);
8. Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Brescia, Livorno, Massa Carrara ed altre ed ai comuni di Forenza, Laurino, Lugnano, Ottati, Valguarnera, Camino, Cantarana ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86 (N. 215);
9. Conversione in legge di 10 Decreti Reali autorizzanti alcuni comuni ed alcune provincie ad eccedere con la sovrimposta la media triennale 1884-86 (N. 216);
10. Nuova ripartizione di spese autorizzate per opere idrauliche straordinarie (N. 223);
11. Trasmissione a distanze delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali (N. 224);
12. Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una proroga quinquennale dei tribunali della riforma (N. 225);
13. Decreti registrati dalla Corte dei conti con riserva dal 1° gennaio al 31 marzo 1894 (XXVII).

Il presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del *Regolamento* per l'esecuzione della legge sui *Probi-viri*, seguita nel n. 115 (16 corrente maggio) di questa *Gazzetta Ufficiale*, fu stampato all'art. 58: « Le parti sono ammesse a chiedere rinvii ».

Correggasi: « Le parti *non* sono ammesse, ecc. ».

Il Numero **CCXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità di Bagnacavallo (Ravenna) in data 2 marzo 1892, del Regio Commissario presso la Congregazione stessa in data 24 febbraio 1893 e del Consiglio comunale in data 14 maggio 1892 e 6 aprile 1893, relative ai provvedimenti da adottarsi per il Conservatorio delle Orsoline Massaroli Loli, amministrato da una Commissione speciale, avente scopo analogo al Conservatorio Orfane, amministrato dalla Congregazione di carità;

Ritenuto che il Conservatorio Massaroli Loli non ha i mezzi sufficienti per raggiungere il suo fine;

Veduta la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il patrimonio dell'Opera pia Conservatorio delle Orsoline Massaroli Loli, è invertito a favore del Conservatorio delle Orfane amministrato dalla Congregazione di carità di Bagnacavallo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 3 luglio 1892 n. CCCCLVIII (parte supplementare);

Vista la deliberazione presa dalla Camera di commercio ed arti di Torino nella seduta del 26 gennaio 1894;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tabella che stabilisce il numero delle sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Torino, annessa al Nostro decreto del 3 luglio 1892 n. CCCCLVIII (parte supplementare), è abrogata ed è sostituita dalla presente, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA

delle Sezioni Elettorali della Camera di Commercio ed Arti DI TORINO.

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI componenti ciascuna Sezione
1. Abbadia Alpina	Abbadia Alpina.
2. Agliè	Agliè, Bairo, Ozegna, San Martino Canavese, Torre di Bairo, Vialfrè.
3. Albano Vercellese	Albano Vercellese, Greggio, Oldenico, Villarboit.
4. Almese	Almese, Rivera, Rubiana, Villar Dora.
5. Andezeno	Andezeno, Arignano, Avuglione e Vernone, Marentino, Mombello Torinese, Moriondo Torinese, Pavarolo.
6. Andorno Cacciorna	Andorno Cacciorna, Miagliano, San Giuseppe di Casto.
7. Aosta	Aosta, Allain, Bionaz, Brissogne, Charvensod, Douves, Etrouble, Gignod, Gressan, Jovençau, Nus, Ollomont, Ayace, Pollein, Quart, Roysan, Saint-Cristophe, Saint-Marcel, Saint-Oyen, Saint-Rhémy, Valpelline.
8. Arboro	Arboro, Cascine San Giacomo.
9. Arona	Arona, Invorio Inferiore, Invorio Superiore, Mercurago, Montrigiasco, Oleggio Castello, Paruzzaro.
10. Asigliano	Asigliano, Costanzana.
11. Avigliana	Avigilana, Buttigliera Alta, Reano, Sant'Ambrogio, Trana.
12. Azeglio	Azeglio, Albiano d'Ivrea, Caravino, Palazzo Canavese, Piverone, Settimo Rottaro, Tina.
13. Bannio	Bannio, Anzino, Calasca, Castiglione d'Ossola, Ceppo Morelli, Cimamulera, Macugnana, Vanzone con San Carlo.
14. Barbania	Barbania, Front, Vauda di Front.
15. Bardonecchia	Bardonecchia, Melezet, Millaures, Rochemolles.
16. Baveno	Baveno, Chignolo Verbano.
17. Beinasco	Beinasco.
18. Biandrate	Biandrate, Casalbeltrame, Casaleggio Novarese, Mandello Vitta, Recetto, Sannazzaro Sesia, Vicolungo.
19. Bianzé	Bianzè.
20. Bibiana	Bibiana, Fenile.
21. Biella	Biella, Ponderano.
22. Bioglio	Bioglio, Piatto, Vallanzengo, Valle S. Nicolao.

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI componenti ciascuna Sezione
23. Borgo d'Ale . . .	Borgo d'Ale, Alice Castello.
24. Borgofranco . . .	Borgofranco, Andrate, Montalto Dora, Quassolo.
25. Borgomanero . . .	Borgomanero, Boca, Cressa, Cureggio, Fontanetto d'Agogna, Gattico, Maggiora, Vergano Novarese.
26. Borgomasino . . .	Borgomasino, Cossano Canavese, Maglione, Masino, Vestignè.
27. Borgosesia. . . .	Borgosesia, Agnone, Aranco, Cellio, Doccio, Foresta, Isolella, Valduggia.
28. Borgoticino . . .	Borgoticino, Agrate Conturbia, Bogogno, Castelletto Ticino, Comignago, Divignano, Pombia, Varallo Pombia, Veruno.
29. Borgovercelli . . .	Borgovercelli, Casalino, Casalvolone, Granozzo con Monticello, Villata, Vincaglio,
30. Bricherasio . . .	Bricherasio, Garzigliana, Osasco.
31. Brusasco	Brusasco, Brozolo, Marcorengo, Verrua Savoia.
32. Brusnengo . . .	Brusnengo, Castelletto Villa, Curino.
33. Buriasco	Buriasco, Macello.
34. Buronzo	Buronzo, Balocco e Bastia, Formigliana, Gifflenga.
35. Bussoleno	Bussoleno, Bruzolo, Chianoc, Foresto di Susa, Mattie, San Didero, San Giorio.
36. Caluso	Caluso, Barone, Candia Canavese, Mazzè, Orio Canavase, Villaregia.
37. Camandona . . .	Camandona, Callabiana, Veglio.
38. Cambiano	Cambiano.
39. Campiglia Cervo. .	Campiglia Cervo, Piedicavallo, Quittengo, San Paolo Cervo.
40. Candelo.	Candelo, Benna, Castellengo, Gaglianico, Massazza, Mottalciata, Sandigliano, Verrone, Villanova Biellese.
41. Cannobio	Cannobio, Cannero, Cavaglio San Donnino, Cursolo, Falmenta, Gurro, Orasso, Sant'Agata sopra Cannobio, San Bartolomeo Valmara, Spoccia, Traflume, Trarego, Viggiona.
42. Caresana	Caresana, Motta dei Conti.
43. Carignano	Carignano. La Loggia, Piobesi, Vinovo.
44. Carmagnola . . .	Carmagnola, Villastellone.
45. Carpignano Sesia .	Carpignano Sesia, Briona, Castellazzo Novarese, Fara Novarese, Laudiona, Sillavengo.
46. Casalborgone . . .	Casalborgone, San Sebastiano da Po.
47. Casale Corte Cerro.	Casale Corte Cerro, Crana con Gattugno.
48. Caselle	Caselle, Borgaro.
49. Castellamonte. . .	Castellamonte, Baldissero Canavese, Campo Canavese, Cintano, Colleretto Castelnuovo. Muriaglio, Sale Castelnuovo, Villa Castelnuovo.
50. Cavaglià	Cavaglià, Dorzano.
51. Cavagnolo	Cavagnolo.
52. Cavour	Cavour, Campiglione.
53. Ceres	Ceres, Ala di Stura, Balme, Bonzo, Cantoira, Chialamberto, Forno Alpi Graie, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto.
54. Cesana Torinese .	Cesana Torinese, Bousson, Champlas du Col, Clavières, Desertes, Fenils, Mollières, Sauze di Cesana, Solomiac, Thures.
55. Châtillon	Châtillon, Antey Saint-André, Chambave, Chamois, Fenis, La Magdalaine, Pontey Saint-Dénis, Torgnon, Valtournanche, Verrayes.
56. Chiavazza	Chiavazza.
57. Chieri	Chiero, Baldissero, Pino Torinese.
58. Chivasso	Chivasso, Brandizzo, Castagneto.
59. Cigliano	Cigliano, Moncrivello.
60. Ciriè	Ciriè, San Carlo.
61. Coggiola	Coggiola, Pray.
62. Condove	Condove, Borgone, Chiavrie, Chiusa San Michele, Frassinere, Mocchie, Sant'Antonino di Susa, Vayes, Villarfocchiardo.
63. Corio	Corio, Rocca Canavese.
64. Cossato	Cossato, Ceretto Castello, Castelletto Cervo, Quaregna, Valdengo, Vigliano Biellese.
65. Cossila	Cossila.
66. Crescentino . . .	Crescentino, Fontanetto da Po, Lamporo.
67. Crevacuore . . .	Crevacuore, Ailoche, Caprile, Flecchia, Guardabosone, Pianceri, Postua, Sostegno.
68. Crodo	Crodo, Agaro, Baceno e Croveo, Crovegna, Formazza, Mozzio, Premia, Salecchio, Vagna, Viceno.
69. Cumiana	Cumiana, Cantalupa, Tavernette.
70. Cuorguè	Cuorgnè, Borgiallo, Canischio, Chiesanuova, Prascorsano, Pratiglione, Priacco, Salto, San Colombano Belmonte.
71. Desana	Desana, Lignana.
72. Domodossola . .	Domodossola, Antrona Piana, Breura, Bognanco Dentro, Bognanco Fuori, Caddo, Cardezza, Crevola d'Ossola, Masera, Monte Crestese, Monte Ossolano, Monte Scheno, Pallanzeno, Piedimulera, Preglia, Schierano, Seppiana, Tappia, Trontano, Viganella, Villa d'Ossola.
73. Donnaz	Donnaz, Bard, Champorcher, Fontainemore, Gressoney la Trinité, Gressoney Saint-Jean, Hône, Issime, Lillianes, Perloz, Pont-Bozet, Pont Sant-Martin.
74. Fenestrelle . . .	Fenestrelle, Usseaux.
75. Fiano	Fiano, Cafasse, Givoletto, La Cassa, Monasterolo Torinese, Robassomero, Vallo Torinese, Varisella.
76. Fobello	Fobello, Campello Monti, Cervatto, Rimella.
77. Foglizzo	Foglizzo.
78. Galliate	Galliate, Cameri.
79. Gassino	Gassino, Bussolino, Castiglione Torinese, Rivalta, San Raffaele e Cimena.
80. Gattinara	Gattinara, Lozzolo.
81. Ghemme	Ghemme, Sizzano.
82. Giaveno	Giaveno, Coazze, Valgioie.
83. Gozzano	Gozzano, Ansate, Bolzano Novarese, Briga, Bugnate, Gargallo, Pogno, Soriso.
84. Graglia Biellese . .	Graglia Biellese, Donato, Muzzano, Netro.
85. Gugliasco	Grugliasco.
86. Intra	Intra, Arizzano, Aurano, Bee, Cambiasca, Caprezzo, Carciago, Esio, Ghiffa, Intragna, Oggebbio, Premeno, Trobaso, Vignone, Zoverallo.

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI componenti ciascuna Sezione
87. Ivrea	Ivrea, Banchette, Bollengo, Burolo, Chiaverano, Salerano Canavese.
88. Lanzo	Lanzo, Balangero, Coassolo, Germagnano, Monastero di Lanzo, Traves.
89. Lenta	Lenta, Ghislarengo, Roasenda.
90. Lesa	Lesa, Belgirate, Brovello, Calognà, Comnago, Graglia Piana, Massino.
91. Lessolo	Lessolo, Baio, Fiorano, Canavese.
92. Lessona	Lessona.
93. Leynì	Leynì.
94. Livorno Piemonte.	Livorno Piemonte.
95. Locana	Locana, Ceresole Reale, Noascà.
96. Luserna S. Giovanni	Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà.
97. Masserano . . .	Masserano.
98. Meina	Meina, Colazza, Corciago, Dagnente, Fosseno, Ghevio, Nebbiuno, Pisano, Sovazza, Tapigliano.
98. Mezzana Mortigliengo . .	Mezzana Mortigliengo, Casapinta, Crosa, Soprana.
100. Momo	Momo, Agnellengo, Alzate con Linduno, Barengo, Caltignana, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Suno, Vaprio d'Agogna.
101. Moncalieri . . .	Moncalieri, Revigliasco.
102. Mongrando . . .	Mongrando, Borriana, Sala Biellese, Torazzo, Zubiena.
103. Montenaro . . .	Montanaro.
104. Monteu da Po . .	Monteu da Po, Lauriano, Piazzo.
105. Morgex	Morgex, Courmayeur, La Salle, La Thuille, Pré Sant-Didier.
106. Mosso Santa Maria	Mosso Santa Maria, Pistolesa, Valle Superiore Mosso.
107. Nibbiola	Nibbiola, Garbagna Novarese, Terdobbiate.
108. Nichelino	Nichelino, Candiolo.
109. Nole	Nolo, Grosso, Mathi, Villanova Canavese.
110. None	None, Airasca, Castagnole Piemonte, Volvera.
111. Novara	Novara, San Pietro Mosezzo.
112. Occhieppo Inferiore	Occhieppo Inferiore, Camburzano, Occhieppo Superiore.
113. Oleggio	Oleggio, Bellinzago Novarese, Marano Ticino, Mezzomerico.
114. Omegna	Omegna, Agrano, Cireggio, Crusinallo, Fornero, Forno, Germagno, Loreglia, Luzzogno, Massiola, Quarna (sopra), Quarna (sotto), Sambughetto.
115. Orbassano . . .	Orbassano, Bruino, Sangano.
116. Ornavasso . . .	Ornavasso, Anzola d'Ossola, Cuzzago, Mergozzo, Miggiandone.
117. Orta	Orta, Ameno, Armeno, Coiromonte, Isola San Giulio, Miasino, Pettenasco.
118. Oulx	Oulx, Beaulard, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Savoulx.
119. Pallanza . . .	Pallanza, Bieno, Cavandone, Cossogno, Miazzina, Rovegro, Santino, Suna, Unchio.
120. Pancalieri . . .	Pancalieri, Lombriasco.
121. Pavone Canavese .	Pavone Canavese, Colleretto Parella, Loranzè, Parella, Quagliuzzo, Samone, Strambinello.
122. Pella	Pella, Arola, Artò, Boletto, Cesara, Nonio, San Maurizio d'Opaglio.
123. Perosa Argentina .	Perosa Argentina, Inverso Pinasca, Meano, Pinasca, Pomaretto, Villar Perosa.
124. Perrero	Perrero, Bovile, Chiabriano, Faetto, Maniglia, Masello, Prali, Riclaretto, Salza di Pinerolo, San Martino di Perrero, Traverse.
125. Pettinengo . . .	Pettinengo, Ronco Biellese, Selve Marcone, Ternengo, Zumaglia.
126. Pezzana	Pezzana, Prarolo.
127. Pianezza	Pianezza, Alpignano, Casellette, Collegno, Val della Torre.
128. Pinerolo	Pinerolo, Frossasco, Piscina, Roletto, San Pietro Val Lemina.
129. Piossasco . . .	Piossasco.
130. Poirino	Poirino, Isolabella, Pralormo.
131. Pont Canavese . .	Pont Canavese, Alpette, Campiglia Soana, Frassinetto, Ingria, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato.
132. Pragelato	Pragelato.
133. Riva di Chieri . .	Riva di Chieri.
134. Rivalta Torinese .	Rivalta Torinese.
135. Rivara	Rivara, Busano, Camagna Torinese, Forno di Rivara, Levone.
136. Rivarolo Canavese.	Rivarolo Canavese, Favria, Feletto, Oglianico.
137. Rivoli	Rivoli, Rosta, Villarbasse.
138. Roasio.	Roasio, Villa del Bosco.
139. Romagnano Sesia .	Romagnano Sesia, Ara, Cavallirio, Grignasco, Prato Sesia.
140. Romentino . . .	Romentino.
141. Ronsecco	Ronsecco.
142. Roure	Roure, Mentoulles.
143. Sagliano Micca . .	Sagliano Micca, Tavigliano.
144. Saint-Vincent . .	Saint-Vincent, Emarese, Montjovet.
145. Salasco	Salasco, Sali Vercellese.
146. Saluggia	Saluggia.
147. Saluzzola	Salussola, Cerrione, Magnano, Zimone.
148. San Benigno. . .	San Benigno, Bosconero.
149. San Germano Chisone . .	San Germano Chisone, Inverso, Porte, Pramollo.
150. San Germano Vercellese. .	San Germano Vercellese, Crova-Viancino.
151. San Giorgio Canavese . .	San Giorgio Canavese, Ciconio, Cuceglio, Lusiglié, Montalenghe, San Giusto Canavese.
152. San Maurizio Canavese .	San Maurizio Canavese, San Francesco.
153. San Mauro . . .	San Mauro.
154. San Secondo di Pinerolo .	San Secondo di Pinerolo, Prarostino, Roccapiatta.
155. Santa Maria Maggiore .	Santa Maria Maggiore e Grana, Albogno, Buttogno, Colmo, Craveggia, Dissimo, Druogno, Finero, Folsogno, Malesco, Olgia, Re, Toceno, Villette, Vocogno, Zornasco.
156. Santena	Santena.
157. Santhià	Santhià, Carisio.
158. Sciolze.	Sciolze, Bardassano, Cinzano.
159. Scopa	Scopa, Balmuccia, Boccioleto, Carcoforo, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rossa.
160. Scopello	Scopello, Alagna Valsesia, Campertogno, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Riva Valdobbia.
161. Serravalle Sesia. .	Serravalle Sesia, Bornate, Piane Sesia, Vintebbio.

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI componenti ciascuna Sezione
162. Settimo Torinese .	Settimo Torinese.
163. Settimo Vittone. .	Settimo Vittone, Carema, Cesnola, Montestrutto, Nomaglio, Quincinetto, Tavagnasco.
164. Sordevolo . . .	Sordevolo, Pollone.
165. Strambino . . .	Strambino, Mercenasco, Perosa Canavese, Scarmagno, Vische.
166. Stresa	Stresa, Brisino, Carpugnino, Gignese, Magognino, Nocco, Stroppino, Vezzo.
167. Strona	Strona.
168. Stroppiana . . .	Stroppiana, Pertengo, Rive.
169. Susa	Susa, Chiomonte, Exilles, Ferrera Cenisio, Giaglione, Gravere, Meana, Mompantero, Novalesa, Venaus.
170. Tollegno	Tollegno, Pralungo.
171. Torino.	Torino.
172. Torre Pellice . .	Torre Pellice, Angrogna, Bobbio Pellice, Villar Pellice.
173. Trecate	Trecate, Cerano, Sozzago.
174. Tricerro	Tricerro.
175. Trino	Trino, Palazzolo Vercellese.
176. Trivero	Trivero, Portula.
177. Trofarello . . .	Trofarello, Pecetto Torinese.
178. Tronzano Vercellese	Tronzano Vercellese.
179. Valle Inferiore Mosso . .	Valle Inferiore Mosso, Croce Mosso.
180. Valperga	Valperga, Pertusio, Salassa, San Ponzo.
181. Varallo	Varallo, Breia, Camasco, Cervarolo, Civiasco, Cravagliana, Crevola Sesia, Locarno, Morca, Morondo, Parone, Quarona, Rocca Pietra, Sabbia, Valmaggio, Vocca.
182. Varzo	Varzo, Trasquera.
183. Venaria Reale . .	Venaria Reale, Druent, San Gillio
184. Vercelli	Vercelli, Caresanablot, Casanova Elvo, Collobiano, Olcenengo, Quinto Vercellese.
185. Verolengo . . .	Verolengo, Rondissone.
186. Verrès	Verrès, Arnaz, Ayaz, Brusson, Challant Saint-Anselme, Challant Saint-Victor, Champ de Praz, Issogne.
187. Vespolate. . . .	Vespolate, Borgolavezzaro, Tornaco.
188. Vico Canavese . .	Vico Canavese, Brosso, Drusacco, Meugliano, Novareglia, Transella, Traversella, Valchiusella.
189. Vigone.	Vigone, Cercenasco, Scalenghe.
190. Villafranca Piemonte . .	Villafranca Piemonte.
191. Villeneuve . . .	Villeneuve, Arvier, Avise, Aymaville, Cogne, Introd, Rhêmes Notre-Dame, Rhêmes Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisanche, Valsavaranche.
192. Virle Piemonte. .	Virle Piemonte, Osasio.
193. Vistrorio	Vistrorio, Alice Superiore, Ganna, Issiglio, Lugnacco, Pecco, Rueglio, Vidracco.
194. Viù.	Viù, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio.
195. Viverone	Viverone, Roppolo.
196. Vogogna	Vogogna, Fomarco, Premosello, Rumianca.
197. Volpiano	Volpiano, Lombardore, Rivarossa.

Visto: d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

BOSELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privative industriali.

Con atto in forma privata, sottoscritto a Genova il 1° ottobre 1893 ed ivi registrato il 6 stesso mese all'Ufficio di Registro sotto il num. 3929 del reg. 244, atti privati, con L. 240 di tassa, il sig. Giacomo *Durio* di Giuseppe, a Torino, cedette in parte a favore del signor Tito *Campo-Antico* fu Filippo, negoziante in Genova, i proprii diritti sui seguenti attestati, coi quali questo Ministero gli concedeva privativa per suoi ritrovati dai titoli come in appresso:

1. Attestato del 21 maggio 1893 n. 33974 di registro generale, dal titolo: « Procédé de tannage-rapide sans emploi d'eau, système Jacques Durio de Joseph ».

2. Attestato del 20 marzo 1893 n. 33630 di registro generale, dal titolo: « Procédé de tannage archi-rapide, système Jacques Durio de Joseph ».

Nell'indicata cessione sono pure compresi, limitatamente però alla porzione ceduta, gli attestati sì completivi che di prolungamento già rilasciati o da rilasciarsi a conservazione o corollario dei due primi sopraindicati attestati, quali appunto il *Completivo* segnato col num. di registro generale n. 34006, del 24 maggio 1893 ed il prolungamento del 17 aprile 1894 n. 35941 di registro generale, ambidue riferentisi all'attestato precedentemente accennato del 20 marzo 1893 col quale hanno comune il titolo.

L'atto di cessione in parola fu per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 numero 3731, presentato alla Prefettura di Torino addì 1° dicembre 1893 ed i relativi trasferimenti vennero segnati nel registro apposito dei trasferimenti dell'ufficio speciale della proprietà industriale in questo Ministero sotto i nn. 1269 e 1268 rispettivamente al n. 1 e 2 del presente avviso.

Roma, addì 22 maggio 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Avviso di trasferimento di privativa.

Mediante istromento rogato Delfini, in Roma, addì 31 luglio 1893 ed ivi registrato il 19 del mese successivo all'Ufficio di Registro, con L. 3602,40 di tassa, al n 1115, reg. 165 atti privati, la *Incandescent Gas Lighet Company Limited* di Londra, cedette alla *Società italiana per l'Incandescenza a Gas sistema Auer von Welsbache, Fumaroli, Morali, Baseri, Pintsch e Hault*, di Roma, ogni e pieno diritto sulla privativa industriale dal titolo: « Nuove specie di corpi luminosi per luce a incandescenza applicabili ai becchi a gas ed altri », concessa da questo Ministero in origine al signor Auer von Welsbach dott. Carl, di Vienna, con attestato del 23 febbraio 1886 num. 19422 di reg. gen., per la durata di 15 anni a datare dal 31 marzo 1886, completata in seguito con attestato addizionale del 13 ottobre 1886, vol. 40, n. 415, registro atti, e già passata in proprietà dell'attuale cedente con precedente trasferimento n. 1279 del registro apposito, pubblicato addì 4 maggio p. p (n. 105 *Gazz. Uff.*).

L'istrumento sopraindicato fu, colle relative note di trasferimento, presentato a questo ufficio speciale della proprietà industriale addì 8 marzo 1894 per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed il relativo trasferimento di cui ora si tratta fu nel detto ufficio segnato al n. 1280 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 22 maggio 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Magrini Giacomo fu Angelo e fu Maria ?	Udine	Udine	Trieste
2	Tomasini Regina di Luigi e Maria Arch	Trieste	Vivaro	»
3	Vitt Augusto, illegittimo di Emilia	Id.	Sedegliano	»
4	Decesco Pietro di Giovanni e Maria ?	S. Martino	Udine	»
5	Todesco Pietro di Giacomo e Teresa ?	Trieste	Maniago	»
6	Tomasini Mario di Luigi e Maria Arch	Id.	Vivaro	»
7	Santini Cirillo, illegittimo di Maria	Id.	Montereale	»
8	Tonlatti Giovanni di Pietro e Giovanna Callegarich	Id.	Lestizza	»
9	Cantarutti Antonio fu Francesco e fu Giacoma ?	Coseano	Coseano	»
10	Zaja Giuseppe fu Andrea e fu Maria ?	Orsago	Orsago	»
11	Cattaruzzi Giovanni Battista di Domenico e fu Pierina ?	S. Quirino	S. Quirino	»
12	Valle Clelia di Giovanni e Maria Battich	Trieste	Palmanova	»
13	Varnier Giovanni di Santo e Maria Zaniau	Id.	Tramonti	»
14	Gianolla Antonio fu Giovanni e fu Carolina	Venezia	Venezia	»
15	Colauzzi Umberto di Fioravante e Maria Manfè	Trieste	Aviano	»
16	Zancan Emilia di Giovanni e Teresa Zeverich	Id.	Spilimbergo	»
17	Amadi Antonia fu Vincenzo ? e fu Luigia ?	Venezia	Venezia	»
18	Spizzamiglio Carlo di Domenico e Maria Simcich	Trieste	Manzano	»
19	Costantini Raffaele fu Sabato e fu Giuditta Vivante	Id.	Roma	»
20	Dellabona Emma di Giovanni e Santa Ziegler	Id.	Udine	»
21	Dabalà Marco fu Giovanni e fu Antonia ?	Verona	Verona	»
22	Benvenisti Giulia fu Isacco Pincherle e fu Elena	Trieste	Venezia	»
23	Castellana Maddalena fu Giovanni Pellizzari e fu Maria	Grisignano	Spilimbergo	»
24	Gianfrè Gaetano di Gaetano e Elisa Acquaroli	Trieste	Milano	»
25	Sussan Giuditta fu Antonio Sacchetto e fu Catterina	Verona	Id.	»
26	Albrizio Maria fu Vincenzo Capolecchio e fu Maria	Molfetta	Bisceglie	»
27	Tivoli Regina di Bondì e Antonia Buttignoni	Trieste	Roma	»
28	Alborno Ugo di Lorenzo e Matilde Cuschel	Id.	Albenga	»
29	Masotti Santa fu Giacomo ? e fu Stella	S. Daniele	Meretto di Tomba	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Aprile 1894.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	Osservazioni
coniugato	cattolica	pittore	anni 40	1 aprile 1894	nefrite	
—	»	—	» 5	1 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 9	2 »	Id	
celibe	»	cocchiere	anni 20	4 »	Id.	
—	»	—	mesi 3	5 »	eclampsia	
—	»	—	anni 2	6 »	morbillo	
—	»	—	mesi 8	6 »	pneumonite	
—	»	—	» 14	7 »	bronchite	
coniugato	»	famiglio	anni 52	8 »	morbo bright	
Id.	»	giornaliero	» 74	8 »	enfisema	
—	»	—	» 6	8 »	bronchite	
—	»	—	» 5 1|2	11 »	meningite	
—	»	—	mesi 14	11 »	morbillo	
vedovo	»	calderaio	anni 71	11 »	pleurite	
—	»	—	» 1	12 »	meningite	
—	»	—	» 7 1|2	12 »	scarlattina	
vedova	»	casalina	» 71	16 »	marasmo	
—	»	—	mesi 18	18 »	bronchite	
coniugato	israelita	privato	anni 72	18 »	ateromasia	
—	cattolica	—	giorni 22	22 »	vajuolo	
coniugato	»	sarto	anni 49	24 »	tubercolosi	
vedov	israelita	privata	» 51	25 »	?	
coniu ata	cattolica	Id.	» 62	26 »	suicidio	
—	»	—	ore 1	26 »	debolezza congenita	
vedova	»	casalina	anni 69	28 »	apoplessia	
coniugata	»	Id.	» 63	29 »	sarcoma dei reni	
—	»	—	mesi 22	30 »	bronchite	
—	»	—	anni 5	30 »	vajuolo	
vedova	»	casalina	» 85	30 »	marasma	

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani morti nella colonia di Vittoria (Australia) nel 2° e 3° trimestre 1893:

Giovanni Domico, di anni 38, morto all'ospedale di Beechworth, il 17 maggio.
Luigi Belgio, di anni 61, morto all'ospedale di Daylesford, l'8 aprile.
Domenico Grigaschi, di anni 73, morto all'ospedale di Daylesford, il 24 aprile.
Francesco Brisco, di anni 61, morto a Dunolly, il 6 maggio.
Battista Togni, di anni 49, morto all'ospedale di Wangaratta, il 24 giugno.
Giuseppe Dellamarta, di anni 36, morto a East Melbourne, l'11 luglio.
Marco Antonio Leoni, di anni 68, morto all'ospedale di Castlemaine, il 3 luglio.
Luigi Scolari, di anni 2, morto a East Melbourne, il 7 agosto.
Pietro Lucini, di anni 68, morto a Hepburn, il 1° luglio.
Antonio Roberto Vollugi, di anni 42, morto al manicomio di Rew, il 14 luglio.
Carlo Rolando, di anni 49, morto a St. Rilda, l'8 luglio.
Susanna Cates, di anni 38, morto a Richmond, il 23 settembre.
Melbourne, 13 aprile 1894.

Il Reggente
J. A. DEVICQ.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 25 aprile 1894:

Quinzio Angela, vedova di Marmo Giovanni, lire 150.
Barbalonga Maria ed Elena, orfane di Gaetano, lire 807,50.
Tarchetti M.ª Domenica, vedova di Ferrero Luigi, lire 973,33.
Belcredi Clementina, vedova di Martucci Alessandro, indennità, lire 1250.
Califano M.ª Raffaela, ved. di Gilblas Vincenzo, lire 1257,33.
Verdi M.ª Giuseppa, ved. di Vigna Carlo, lire 950.
Coticelli o Cotticelli Concetta, ved. di De Luca Luigi, lire 177,77.
Saracco Rosa, ved. di Bixio Stefano, lire 602,66.
Atienza Enrico, guardia scelta di città, lire 287,50.
Raimondi Giovanni, scrivano locale, indennità, lire 2200.
Pianucci Adelina, ved. di Marcucci Arturo, indennità, lire 3022.
Marasco Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1561.
Barbotti Luigi, vice cancelliere di pretura, lire 1144.
Fabris Pietro, ufficiale d'ordine, lire 1936.
Maccio Francesca, ved. di Laguzzi Gerolamo, lire 282,66.
Rizzo Rosaria, ved. di Rumore Emanuele, lire 506,33.
A carico dello Stato, lire 49,08
A carico della provincia di Messina, lire 457,25.
Pica M.ª Silveria, ved. di Arangio, detto Trombetta Salvatore, lire 234,33.
Brunetti Serventi Federica, ved. di Carbone Carlo, lire 1600.
Miceli Marianna, ved. di Mazzaracchi Gio. Vincenzo, lire 365,66.
Giuliani Rinaldo, orfano di Luigi, lire 320.
Dussol M.ª Agostina, ved. di Del Piatta Tommaso, lire 335,16.
Clapiè Giovanni, ragioniere principale d'artiglieria, lire 2937.
Lorusso Nicola, aiutante del Genio civile, lire 1650.
Osella Caterina, ved. di Chianea Francesco, lire 537.
Chianea Francesco (eredi di), pretore, dal primo gennaio 1894, lire 1611.
Garella Carlo, portalettere, lire 960.
Pozzato o Pozzati Ancilla, ved. di Fortin o Fortino Luigi, lire 422,33.
Licheri Adelaide, ved. di Ravat-Carboni Michele, lire 1477,66.
Longo Giuseppe, ufficiale di porto, lire 2924.
Gorgini Teresa, ved. di Bocci Giovanni, lire 574,66.
Sannazzaro o Di Sannazzaro Natta Carolina, ved. di Castagna Paolo, lire 838.
Drovandi Rosa, ved. di Cerchi Domenico, lire 193,66.
Bambozzi Vincenzo, guardia negli agenti di custodia, lire 625.
Lainati Cristofaro, segretario al Ministero finanze, lire 3538.
Pulvirenti-Palumbo Giuseppe, professore di Liceo, lire 2470.
Vandoni Pietro, capitano, lire 2016.
Morini Luigia, ved. di Cavanna Gio. Batta, lire 360.
Poli Generosa, ved. di Brasa Cesare, lire 558,66.
La Fata M.ª Antonia, figlia di Francesco, lire 240.
Xerri Maria, ved di Canjà Raffaele, lire 180.
Vacchi Silvestro, tenente nei carabinieri, lire 1745.
Manera Clemente, capitano, lire 2335.
Mosca Cassiano, tenente, lire 1616.
Brandimarte Raffaele, servente postale, lire 880.
Rigoletti Angela Caterina, ved. di Re Giuseppe, lire 100.
Petrini Francesco, orfano di Vincenzo, lire 250.
Rodriguez Giuseppa, ved. di Fizzarotti Salvatore, lire 746,66.
De Angelis Enrichetta, ved. di Varenzo Giovanni, lire 1877.
Corsi Giuseppa, ved. di Marinari Andrea, lire 58,66.
Grimani Filippo, tenente di cavalleria, lire 3616.
Berardi Rosa, ved. di Ferreri Lorenzo, lire 480.
Borsarelli Giuseppe, colonnello, lire 3739.
Stanchi Emilia, ved. di Ballerini Isaia, lire 568,66.
Roissard de Bellet Prospera, ved. di Gatto Gaetano, lire 1600.
De Luca Gennaro, commesso daziario, indennità, lire 1866.
A carico dello Stato, lire 1430,15.
A carico del municipio Napoli, lire 435,85.
Chiara Domenico, professore d'Istituto di studi superiori, lire 3893.
Turino o Torino Maria, ved. di Francese Pasquale, lire 205,33.
A carico dello Stato, lire 126,21.
A carico del municipio Napoli, lire 79,12.
Granata Luigi, pretore, lire 1915.
Romanetti Dionigi, capitano, lire 2823.
Ferrari Irene, vedova di Carpi Alassandro, lire 806,66.
A carico dello Stato, lire 49,02.
A carico Ospizi civili di Parma, lire 1757,64.
Sardegna Teresa, vedova di Milletti Teodomiro, lire 656,66.
Chiocca Brigida, vedova di Sabato Pirozzi, lire 155,33.
Ripalta Giovanni, pretore, lire 2069.
Favilla Giovanni, commissario militare marittimo, lire 941 per anni 4 e mesi 6.
Apicella Concetta, vedova di Carrieri Gaetano, Carrieri Margherita, orfana del suddetto, lire 481,25.
Ancona Giuseppe, portalettere, lire 960.
Guzzardi Salvatore, capitano, lire 1958.
Drago M. Giuseppa, vedova di Matarese Francesco, lire 500.
Rossi Anna, vedova di Brusoni Riccardo, indennità, lire 5500.
De Massimi Teresa, vedova di Cortesi Luigi, indennità. lire 1900.
Muzio Caterina, vedova di Celi Giuseppe, lire 334,33.
Ceretti Fortunato, pretore, indennità, lire 4583.
Tura o Turra Giuseppe, operaio di marina, lire 455.
D'Ambrosio Maria, vedova di Mirarchi Igino, lire 740,33.
Persicalli o Persicali Antonia, vedova di Varutti Pietro, lire 444,33.
Li Chiavi Filomena, vedova di Zupi Arsenio, lire 715.
Ratti Francesco, capo guardia carceraria, lire 1107.
Walpot o Valpot Lucia, vedova di Diavoli Luigi, lire 753.
A carico dello Stato, lire 70,67.
A carico prov. Reggio Emilia, lire 682,33.
Vanotti Giuseppa, vedova di Rossi Giovanni, lire 1308,66.
Marengo Bernardo, messaggere postale, lire 1007.
Turzi Antonio, scrivano locale, lire 1103.
Antico Giovanni, orfano di Giacinto, indennità, lire 576.
A carico dello Stato, lire 453,93.
A carico del comune di Napoli, lire 122,07.
Arrighi Caterina, vedova di Becarelli Alfonso, indennità, lire 2025.
Girola Luigi, soldato, lire 377.

Marangoni Cesare, orfano di Carlo, lire 241,66.
Cristoni Maria, vedova di Grappi Giuseppe, lire 196,26.
Falco Giov. Batta, appuntato nei RR. carabinieri, lire 499,20.
Porporati Michele, capitano, lire 2184.
Cioni Tito. capitano, lire 2260.
Donadio M^{a}. Giuseppa figlia del fu Michele, lire 170.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Avviso.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni pel semestre della scadenza 1° luglio 1894.

	Importo lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			Importo netto da pagare per ciascuna cedola
		per imposta di Ricchezza Mobile	per tassa di Circolazione	Totale	
Obbligazioni del Canale Cavour.	15 —	1 98	— 52	2 50	12 50
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba	12 50	1 65	— 28	1 93	10 57
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi, Serie A. B. C. D.^{1} D.^{11}	7 50	— 99	— 20	1 19	6 31
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana, Serie A. B. C·	12 50	1 65	— 32	1 97	10 53
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	7 50	— 99	— 19	1 18	6 32
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	7 50	— 99	— 18	1 17	6 33

Sul Capitale delle azioni comuni delle Ferrovie Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, da rimborsarsi nell'Esercizio 1893-94, sarà da ritenersi la somma di centesimi 51 per tassa di negoziazione, ossia centesimi quattro in più, oltre le ritenute determinate per gli Esercizi precedenti.

Roma, li 28 maggio 1894.

Il Direttore Genarale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 965998 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 625, al nome di Canale Maria, Paolina, Giorgio, Gabriele ed Andrea fu Giorgio, minori, sotto la patria potestà della madre Manfredi Maria vedova Canale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canale Marco, Paolina, Giorgio, Gabriele ed Andrea fu Giorgio, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 862197 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 110, al nome di Coscia Secondo Giuseppe fu Paolo, minore sotto la patria potestà di Cattanei Carolina vedova Coscia ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coscia Giuseppe Ernesto fu Paolo minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè nn. 682128 e 682129 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10 ciascuna, al nome di Inverardi *Giuseppe*, Giacomo e Rosa fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Carignani Isabella, domiciliati in Alessandria, con usufrutto a favore di questa ultima durante lo stato vedovile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevansi invece intestarsi a Inverardi *Santo-Giuseppe*, Giacomo e Rosa fu Giovanni, minori come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 194 rilasciata il 9 marzo 1894, dall'Intendenza di finanza di Mantova coi numeri 1158 di protocollo, e 11613 di posizione al sig. Belenghi Giovanni di Giuseppe, pel deposito di un certificato per la rendita di L. 35, con godimento dal 1° gennaio 1893, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, il certificato suddetto, già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, sarà consegnato al sig. Belenghi Giovanni di Giuseppe, senza obbligo di restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Il R. Provveditore agli studi

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Notifica:

che a senso dell'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. decreto 11 novembre 1888, n. 5887, serie 3ª.

È aperto il concorso a n. 8 posti gratuiti e 19 semi-gratuiti vacanti in questo Convitto nazionale Marco Foscarini, oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti mediante concorso per esame ai giovani di scarsa fortuna, che abbiano compiuti gli studi elementari, che godano i diritti della cittadinanza italiana, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto per qualsiasi dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862, e i RR. decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 25 del prossimo mese di giugno:

1. Un'istanza, scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

A) *della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;*

B) *del domicilio legale della famiglia;*

C) *dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.*

2. La fede di nascita debitamente legalizzata.

3. Un attestato di frequenza alla scuola o di promozione, rilasciato dal Direttore.

4. Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato.

Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni o atti di notorietà dei vari Sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 3 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale dei giovani ammessi al concorso.

Il giorno 23 del p. v. mese di luglio alle ore 8 1/2 ant., si apriranno gli esami del concorso presso questo R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini.

Tali esami procederanno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal Presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione del Direttore della Scuola che questo esame non ebbe ancor luogo.

Non saranno pure ammessi se vogliono nel concorso esporsi allo esame non corrispondente alla classe da cui furono promessi.

Gli esami verranno dati per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche in un componimento italiano, ed in una versione dal latino secondo gli studi fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti. La prova orale, che deve farsi pubblicamente, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito o semigratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc., giusta il regolamento del Convitto.

Venezia, 10 maggio 1894.

Il R. Provveditore agli studi
CHIODI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 maggio 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle 15.30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica il messaggio col quale il Presidente della Camera trasmette il progetto d'iniziativa di quel ramo del Parlamento per: « Costituzione in Comune autonomo con denominazione di Campo dell'Elba, delle frazioni di Sant'Ilario con Pila, San Piero in Campo, Marina di Campo e Pianosa ».

Il progetto sarà trasmesso agli Uffici.

Comunica pure una lettera colla quale il ministro delle finanze delega a rappresentarlo il proprio sottosegretario di Stato, essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

Avverte che nell'ufficio centrale che esamina il progetto sulle miniere, cave e torbiere, si doveva surrogare il senatore Fabri, defunto; il presidente lo surrogò col senatore Blaserna che apparteneva, come il senatore Fabri all'Ufficio III.

Annunzia che il senatore Di Camporeale, membro dell'Ufficio centrale, che esamina il progetto per: « Affrancazione dei canonni enfiteutici in Sicilia », ha rassegnato le sue dimissioni.

Invita l'Ufficio IV a surrogarlo.

Presentazione di progetti di legge.

BLANC, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti in favore di alcuni comuni delle provincie di Cagliari e Sassari e di privati danneggiati dalle inondazioni dell'anno 1892.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Approvazione della dichiarazione 20 settembre 1893, addizionale alla Convenzione internazionale di Berna per i trasporti delle merci per strada ferrata.

(È trasmesso agli Uffici).

Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay del 22 agosto 1893;

Approvazione di analogo trattato colla Colombia.

(Sono trasmessi alla Commissione speciale).

SALANDRA, sottosegretario di Stato per le finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 248,600 su alcuni capitoli, e diminuzione di stanziamenti per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di un'assegnazione straordinaria di lire 2,502,73 per provvedere al pagamento di spese arretrate riguardante il trasporto di stampati, e di una diminuzione di stanziamento per somma eguale nel capitolo n. 85 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94;

Convalidazione del decreto reale con cui fu autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 297,500 e di diminuzioni di stanziamento per lire 299,000 in diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di un maggiore assegno di lire 12,000 da portarsi in aumento per lire 6000 al capitolo n. 146 *quinquies* dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, e per lire 6000 al capitolo n. 113 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Approvazione di aumenti e di corrispondenti diminuzioni nelle assegnazioni accordate per provvedere alle spese d'amministrazione del Fondo per il culto ed a quelle del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma durante l'esercizio finanziario 1893-94.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Approvazioni di contratti che portano modificazioni ad altri approvati per legge.

(È trasmesso agli Uffici).

Incidente sull'ordine del giorno.

ZANOLINI, prega il Presidente di volere sollecitare la presentazione della relazione sul progetto relativo agli appalti alle Società cooperative che già due volte fu discusso ed approvato dalla Camera.

PRESIDENTE. Premette che gli uffici centrali o le Commissioni speciali procedono nei loro lavori autonomamente e in modo indipendente dalla Presidenza.

Questa non mancò di sollecitare l'Ufficio che si occupa del progetto accennato dall'onorevole Zanolini, come sollecitò tutti gli altri ed i relatori rispettivi.

La sollecitazione fu fatta almeno per ben quattro volte; ma, poichè la relazione non fu ancora presentata, la Presidenza, non crede di rinnovare la preghiera, convinta che la pubblica esortazione dell'onorevole Zanolini avrà maggiore efficacia

Aggiunge che il relatore, senatore Colonna-Avella, è, da qualche tempo assente dal Senato, per ragioni di sventura domestica.

ZANOLINI, ringrazia e spera che l'Ufficio centrale vorrà portare presto in discussione al Senato quel progetto.

La seduta è levata (ore 15.45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 maggio 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 10.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Discussione del bilancio della pubblica istruzione.

RIZZETTI parlerà prima di tutto sull'insegnamento delle lingue straniere.

Rileva come per il passato quest'insegnamento sia stato grandemente trascurato. Fino ad ora questo studio è stato una cosa di lusso, mentre è divenuto di suprema necessità e per i trafficanti e per gli uomini di scienza.

Nota specialmente la estensione che va prendendo la lingua inglese, parlata già in due grandi continenti e che tende a divenire lingua universale.

La lingua italiana è lingua bellissima, e si presta ad esprimere stupendamente il pensiero, ma non bisogna trascurare quello strumento di comunicazione quasi ormai universale che è la lingua inglese.

Noi dobbiam cercare le nostre risorse nei traffici, per acquistare ricchezza e autorità. (Bene!)

Passando ad altro argomento propugna non solo la riduzione delle Università, ma l'aumento delle tasse universitarie, affine di scemare il numero degli spostati e di alleviare la spesa dello Stato. Per migliorare le nostre condizioni bisogna, dice l'oratore, studiare meno e lavorare di più.

Sostiene infine la necessità di dare maggiore sviluppo all'insegnamento pratico dell'agraria, introducendolo specialmenti nelle scuole rurali.

L'oratore spera che l'on. ministro farà buon viso alle sue raccomandazioni, le quali sono inspirate dal vivo desiderio del bene del nostro paese. (Bene! Bravo!)

SQUITTI crede che in avvenire potranno farsi rilevanti economie sul bilancio delle pubblica istruzione, qualora l'on. Baccelli apporti al nostro ordinamento degli studii quelle riforme serie e radicali che si attendono da lui, che ha tale un posto fra i cultori delle scienze da non sembrare che salga, quando diventa ministro, nè che scenda, quando cessa di esserlo.

Osserva e dimostra come la legge Casati del 1859 sia divenuta insufficiente alle odierne esigenze del nostro insegnamento, e crede urgente il bisogno di sostituirla con una legge chiara di piccola mole e di gran contenuto.

Esprime alcuni suoi concetti sulle principali innovazioni da introdursi.

Incomincia col dire che l'istruzione primaria dovrebbe tendere a formare con corsi complementari il cittadino ed il soldato, equilibrando l'educazione del corpo con quella dello spirito.

Esorta a provvedere alle non liete condizioni dei maestri elementari, ed attribuisce perciò lode al ministro che ha ripresentato il disegno di legge sul Monte per le pensioni.

Passa a discorrere dell'istruzione secondaria, disapprovando le idee del relatore circa la fusione dell'insegnamento tecnico col classico, nei gradi inferiori.

Afferma che ciò sarà altamente democratico, ma non altrettanto vantaggioso.

Fa la storia delle vicende dell'insegnamento secondario in Italia, e crede che, per ovviare ad un'insana tendenza che fa delle scuole vere fabbriche di spostati, occorrerebbe rendere più pratico l'insegnamento tecnico, e meno accessibile il classico, alleggerendolo di molte materie scientifiche a benefizio delle letterarie.

Dice che in Germania s'insegna meno e s'impara più, mentre da noi s'insegna più e s'impara meno.

Vorrebbe ridotto il numero dei licei e ginnasi governativi destinando parte dell'economia a benefizio dell'erario, e parte al miglioramento degl'insegnanti secondarii, i cui stipendii sono insufficienti al loro sostentamento; fa i più alti elogi del loro sapere e della loro virtù nel sopportare spesso assai dignitosamente la miseria.

Discorre dei Convitti nazionali e li crede inferiori ai Convitti privati tenuti dai religiosi.

Perchè i nostri vincano la concorrenza di questi ultimi, dovranno sostituire alla educazione conventuale un'educazione veramente liberale, fondata sulla lealtà e sulla fiducia, piuttosto che sul sospetto e la vigilanza.

Nota con vera soddisfazione che il corpo dei nostri istitutori in questi ultimi anni è stato rinsanguato da giovani valorosi per ingegno e coltura, e consiglia il ministro di allettarli a rimanere in quella carriera, facilitando loro la possibilità di ascendere presto a gradi più alti e meglio rimunerati.

Tocca in ultimo la questione della riforma universitaria, e mostra

fede nel trionfo delle idee dell'on. Baccelli, che si compendiano in una larga autonomia delle Università, contemperata con un vigile controllo da parte dello Stato.

Dall'on. Baccelli, egli dice, i più eminenti scenziati d'Europa attendono l'inizio del nuovo giure universitario.

Finisce invocando la concordia della Camera nell'aiutare il ministro nel suo altissimo cómpito di dare ai nostri studi superiori la massima vigoria scentifica, e di preparare così una grande gioventù degna del nome e della gloria d'Italia. (Approvazioni — Congratulazioni).

VALLE G., esordisce chiedendo una diminuzione nelle spese dell'amministrazione centrale e provinciale, diminuzione che è facile farsi.

Esamina la relazione e ne rileva come lo Stato spenda per la istruzione superiore allo scoperto circa sette milioni di lire; ora l'oratore è contrario a questa spesa, perchè l'istruzione superiore e privilegiata dovrebbe cuoprire per intero le proprie spese con le contribuzioni di coloro che ne fruiscono.

Propone quindi che si elevino le tasse universitarie in proporzione, e con ciò si farà un beneficio al paese.

Nè vi sarà da sopprimere neppure alcuna Università; e se qualcuna ne morisse sarebbe ciò colpa dell'Università stessa, non d'altri, diminuendosi poi in conclusione il numero degli spostati.

L'oratore presenta quindi un ordine del giorno nel senso delle considerazioni sovraesposte.

Esamina quindi la spesa che lo Stato sostiene per l'istruzione secondaria.

Ammette che lo Stato medesimo sussidi con una certa larghezza la cultura generale; tuttavia anche in questo propugnerebbe un aumento delle tasse scolastiche proporzionalmente al grado di spesa, che nelle diverse scuole lo Stato sopporta; ed anche con ciò tenderebbesi a diminuire il numero degli spostati.

Opina poi che dovrebbesi lasciare ai municipi ed ai privati di aprire quelle scuole, che più crederanno opportune, sempre nei limiti delle leggi.

Non approva che l'insegnamento elementare sia abbandonato ai comuni; è nella scuola primaria che si plasmano come molle cera gli animi dei fanciulli; e se vogliamo l'unità della coltura e dell'educazione bisogna avocare allo Stato l'istruzione primaria. Solo in questo modo potremo sottrarre la gioventù all'influenza del nostro eterno nemico, che suscita gli animi dei figli contro i padri.

Inoltre facendo dipendere dal Governo l'istruzione primaria si potrebbe migliorare l'educazione fisica della gioventù. Noi continuiamo a fabbricare armi e fucili mentre non abbiamo quasi chi li porti perchè moltissimi fra i giovani sono riformati per deficienza fisica Ora questa deficienza fisica non dipende tanto da insufficienza di nutrimento, o da insalubrità del clima, quanto principalmente dalla vita sedentaria a cui si condanna l'infanzia e la puerizia.

Da ciò l'oratore deduce la necessità di un maggiore incremento dell'insegnamento della ginnastica. Per aver una popolazione robusta occorre restituire al nostro fanciullo aria, moto e acqua.

Dichiara che l'istruzione primaria ha bisogno di trasformazione sotto tutti i rapporti e che ad essa, e non a vantaggio dei contribuenti, debbano esser consacrate le economie che potranno realizzarsi in altri servizi.

Esprime la fiducia che il ministro vorrà far buon viso a queste sue considerazioni. (Bene!)

PATERNOSTRO crede che con gli ordinamenti presenti siano possibili economie che riescano di vantaggio, anzichè di danno ai pubblici servizi.

Anzitutto potrebbe grandemente diminuirsi il personale dell'amministrazione centrale. Anche il Consiglio superiore non risponde ad una vera necessità.

Ritiene male impiegata la spesa di circa quattrocentomila lire, che lo Stato sostiene per l'insegnamento della ginnastica, perchè questo insegnamento, come è ora impartito, non risponde al suo scopo. Lo scopo che dobbiamo prefiggerci è quello di fare entrare i giuochi ginnastici nelle abitudini del popolo; la palestra non dà che, su cento giovani, quattro o cinque buone scimmie ammaestrate. (Bene! — Si ride).

Ricorda a questo proposito con parole di alto elogio, la benemerita iniziativa della Federazione ginnastica italiana.

Rileva che questa questione della educazione fisica è il presupposto per la soluzione dell'altro problema della nazione armata.

Dubita fortemente dell'utilità dell'Ispettorato centrale; e lo accetta soltanto in via di esperimento.

Afferma però assolutamente inutile, la spesa per gli ispettori scolastici circondariali; questi ispettori sono superflui per le grandi città, inefficaci pei piccoli comuni.

Crede superfluo il numero dei provveditorati, molti dei quali potrebbero essere soppressi.

Vorrebbe conoscere su queste diverse questioni il parere dell'onorevole relatore.

Si riserba, attesa l'ora, di trattare altre questioni sui diversi capitoli. (Benissimo! — Approvazioni e congratulazioni).

(Il seguito di questa discussione è rimandato alla seduta antimeridiana di mercoledì).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14,10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

COMANDU' rileva che l'onorevole Luzzatti accennò nel suo discorso di sabato alla città di Livorno, la quale avendo fatto spese di lusso non può pagare gli interessi del suo debito. Ora queste spese di lusso si riducono ad un mercato da sostituirsi a quello indecente e antigienico che vi era prima; alla costruzione di due scuole che prima erano in case di affitto e nell'ampliamento della cinta daziaria.

Il dissesto finanziario di Livorno deriva dal milione e più di diminuzione del dazio consumo, dal colera, e da altre dolorose circostanze che hanno aggravato la crisi cominciata nel 1882.

LUZZATTI L., non volle offendere la nobile città di Livorno nel suo discorso, pose solamente in rilievo la difficile condizione finanziaria di quella e di altre principali città d'Italia.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Miceli e Del Giudice « sul servizio ferroviario Sibari-Cosenza »; e ad altra identica dell'on. Pace.

Riconosce che i ritardi sono veri; ma questi dipendono dal pessimo armamento della linea Metaponto-Reggio, verificato da un ispettore; armamento cui ora si sta provvedendo.

Il Governo farà del suo meglio perchè i giusti desideri delle popolazioni siano soddisfatti.

MICELI replica che generali sono le lagnanze in quella regione. Fino ad ora si percorrevano i 69 chilometri di quella linea in tre ore; adesso invece occorrono quattro o sei ore.

Ciò dipende da questo: che nessuna opera di manutenzione si è fatta su quella linea.

Ringrazia il ministro delle sue assicurazioni; e lo prega di far sì che gli ordini del Ministero siano obbediti dai subalterni.

PACE si associa a quanto ha detto l'on. Miceli.

Oltre il tempo eccessivo impiegato nel percorso, si hanno ritardi continui assolutamente ingiustificabili.

Quella linea è linea produttiva, e senza questi inconvenienti produrrebbe di più.

Le condizioni della strada non son buone; ma a molti inconvenienti si potrebbe riparare direttamente.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che gli inconvenienti deplorati derivano in special modo dal cattivo armamento sulla linea

principale Reggio-Metaponto cui si sta provvedendo; ciò si riflette naturalmente anche sulla linea di allacciamento.

MICELI non ammette i guai che derivano da questa causa.

Osserva che la manutenzione della linea è obbligatoria pel Governo, che assolutamente ci deve pensare.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde al deputato Aguglia, che desidera sapere se e come egli intende di provvedere alle condizioni nelle quali si trovano le preture dei grandi centri per l'assoluta mancanza di uditori giudiziari abilitati o abilitandi alle funzioni di vice pretore. »

E' un fatto che vi ha mancanza di uditori, perchè, per la legge Zanardelli, il tempo in cui essi rimangono in tal qualità è stato abbreviato.

Di 500 uditori che dovrebbero essere non ve ne sono che 255, perchè non tutti i concorsi hanno avuto pieno esito; e di essi 99 soltanto hanno un anno di tirocinio.

Presenterà un disegno di legge perchè questi uditori possono essere destinati alle funzioni di vice pretore dopo sei mesi soli di tirocinio.

AGUGLIA ringrazia. Crede che intanto il ministro potrebbe trattenere gli aggiunti giudiziari alle preture alle quali sono presentemente aggregati.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, non crede applicabile nè efficace il suggerimento dell'onor. Aguglia e confida che il disegnodi legge ch'egli sta per presentare verrà sollecitamente convertito in legge.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

FAGIUOLI anzitutto dichiara di non essere stato sorpreso del disavanzo denunciato dall'onor. Sonnino, perchè, comprendendo nel passivo le spese per le ferrovie, dal 1881 in poi si erano avuti disavanzi di gran lunga maggiore.

Non deve sorprendere nemmeno il mutamento nelle condizioni del paese, che deve attribuirsi allo sfasciarsi di tutto ciò che vi era di malsano nel suo organismo economico e quindi deve considerarsi come transitorio.

Ad ogni modo le condizioni finanziarie ed economiche sono tali da richiedere pronti ed energici provvedimenti; ed occorre esaminare e discutere pacatamente le misure proposte dal Governo.

Contro di esse si sono messe innanzi le obiezioni che furono sempre presentate in somiglianti occasioni; ma l'esperienza deve averci ammaestrato che non giova fare assegnamento nè sopra economie immediate nè sull'incremento naturale delle entrate e che concorre con risoluzioni virili ristabilire l'equilibrio nel bilancio.

Anch'egli desidera una riforma dei pubblici servizi; ma ritiene che sarebbe pessima quella riforma che si proponesse per fine esclusivo il conseguimento di un risparmio.

All'altra obiezione, che il paese è saturo d'imposte, l'oratore risponde che, pur troppo, non sempre lo Stato può commisurare le spese alla condizione economica dei contribuenti avendo esso bisogni che non possono rimanere in sofferenza, e che quei fenomeni che si attribuiscono ad impoverimento della nazione sono principalmente gli effetti del disordine della circolazione.

Ora bisogna restaurare la circolazione e non vi si può giungere se non sistemando la pubblica finanza.

Espone le cifre della esportazione per dimostrare che lo stesso incrudimento dell'aggio è riuscito benefico al paese, e lascia giustamente sperare in una ripresa della nostra attività economica.

Esamina il piano finanziario del ministro in confronto a quello della Commissione, e dichiara di credere equo e giusto che la Camera decreti il passaggio alla discussione degli articoli, pur facendo intorno ad alcuni provvedimenti, le riserve che si propose di esporre.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Riprendendo a parlare, dichiara di non consentire che si voglia, coi provvedimenti attuali e fino dal primo anno, non soltanto ottenere il pareggio fra le entrate e le spese effettive, ma anche nella categoria del movimento dei capitali.

Quindi non ammette la inclusione delle spese ferroviarie nel bilancio ordinario, persuaso che, al punto in cui sono le cose, meglio convenga persistere nel sistema finora seguito.

Dissente altresì dal Governo nella misura delle economie, dichiarando di esser convinto che, senza diminuire la difesa del paese, qualche maggiore riduzione possa farsi nelle spese dei bilanci militari.

Non può nemmeno consentire l'aumento di due decimi sull'imposta fondiaria.

Ammette il diritto dello Stato di aumentare la tassa di ricchezza mobile anche sui titoli del debito pubblico; ma ciò con un provvedimento d'indole generale, e meglio proporzionato fra le varie categorie; mentre all'oratore sembra eccessivo l'aumento quasi esclusivamente portato sui redditi della categoria *A*, anche pel discredito che teme possa venirne ai titoli di Stato italiani, malgrado la migliorata solidità del bilancio, e i buoni risultati dell'ultimo consuntivo.

Non comprende perchè si voglia abolire l'operazione delle pensioni, che non ha impedito, nè può impedire, alla Cassa depositi e presiti di funzionare regolarmente.

D'altra parte pone in rilievo la opportunità non solo, ma la necessità di promuovere le economie nelle amministrazioni locali, sulle quali principalmente può fondarsi la economia generale dello Stato.

Quindi è interesse del Governo di facilitare gli introiti ai Comuni, limitarne le spese e non rendere ad essi tanto accessibile la Cassa depositi e prestiti da invitarli quasi a prodigare le opere pubbliche e di lusso.

Così ricostituite le amministrazioni locali, anche lo Stato potrà risorgere in modo da poter respirare più liberamente e aspettar tempi migliori. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

VALLI E, dalla relazione del quindici come da quella precedentemente fatta dall'onorevole Sonnino rileva come la quota delle tasse abbia ormai raggiunto il suo limite massimo. Tuttavia se sacrifici ulteriori devono farsi, quali saranno?

Essi potranno consistere in aggravamenti delle tasse presenti, purchè però non giungano a quel limite in cui potrebbero divenire vere confische; considerato che dal 1871 in poi il paese ha pagato in più complessivamente 541 milioni all'anno.

Che il paese nei riguardi dell' imposta stia avvicinandosi al suo punto di saturazione, deducesi dal ristagno o diminuzione del gettito delle imposte prima esistenti e dalla eseguità di quello dato dalle imposte nuove.

La diminuzione non è causale, ma progressiva, come tale è l'aumento del debito, e specialmente del debito ipotecario.

E così in aumento sono i fallimenti, i protesti cambiari e conseguentemente i suicidi e i reati contro la proprietà.

Quindi noi siamo usciti dalla schiavitù politica per cadere nella schiavitù economica, che, conduce a conseguenze molto tristi, a crisi deplorevoli nella proprietà pubblica o privata!

Dovendo poi riconoscersi, che la potenzialità contributiva del paese è esaurita, bisogna convenire che è necessario diminuire assolutamente il fabbisogno.

Ha grande fiducia nelle riforme organiche, purchè siano larghe ed efficaci e riescano ad effettuare un vero discentramento.

Crede che noi abbiamo il diritto di porre una tassa sulla rendita. Questo diritto di tassare anche i creditori stranieri è stato riconosciuto anche nel Parlamento inglese e cita in proposito un discorso di Peel.

Però crede che la forma prescelta non sia la più opportuna, e crede che se si creasse un titolo al 4 per cento netto a non tassabile, sarebbe preferito da tutti i creditori dello Stato.

Respinge però ogni aumento sulla fondiaria, perchè la proprietà agricola è ridotta a tale che non può sopportare il minimo rincrudimento d'imposta. Ciò fu riconosciuto dallo stesso onorevole Vacchelli fin dal 1885; la miglior cosa da fare su questo riguardo sarebbe il cedere il ricavato dall'imposta fondiaria alle regioni, attribuendo ad

esse un certo numero di servizi; così si potrebbe sospendere l'applicazione della inutile e dispendiosa legge sulla perequazione fondiaria.

Accetta non solo l'aumento del dazio dei grani, ma crede che bisogna innalzarlo al di là di quanto propone il Governo; nella Camera spesso si parla di protezionismo e di liberismo, ma invece di fare delle teorie bisognerebbe provvedere ai nostri più urgenti bisogni rialzando le sorti dell'agricoltura, che è la fonte più generale del nostro sostentamento.

Conchiude augurandosi che il Governo receda in parte dalle sue proposte; così si potrà raggiungere quel giusto mezzo nel quale sta la salute della patria. (Approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

VALLE A., incomincia paragonando la posizione presente a quella la quale si svolse davanti la Camera il 10 marzo 1870.

Anche allora vi era grosso disavanzo ed anche allora si proponevano nuove tasse ed una riduzione delle spese militari.

L'oratore è contrario a queste riduzioni e rammenta come nel 1870, appunto perchè si era ridotto l'esercito, dovemmo fare grosse spese per mobilizzare centomila uomini per venire a Roma.

Preferisce in genere le proposte del Ministero a quelle della Commissione, perchè la rude verità è migliore dei palliativi e delle cure omeopatiche, che aggravano il male anzichè guarirlo.

Crede che adottando il decentramento regionale molte economie potranno realizzarsi e che molte altre economie si potrebbero ottenere nell'amministrazione centrale.

Per quel che riguarda le ferrovie crede che converrebbe esercitarle industrialmente, ottenendone così il massimo prodotto possibile.

E viene alla riduzione della rendita. Giuridicamente crede la misura giustificata e, senza citare autorità straniere rammenta in proposito l'autorevole opinione del Sella; finanziariamente la crede giovevole, perchè essa assicurando la solidità delle nostre finanze produrrebbe un rialzo dei nostri titoli.

Benchè rappresenti un collegio agricolo, se fosse necessario, accetterebbe l'aumento di un decimo sulla fondiaria, purchè il dazio sul grano fosse portato ad 8 lire il quintale e contemporaneamente fosse portato ad 8 lire quello sulla segala ed a 10 quello sul granone.

Conviene difenderci assolutamente dalla concorrenza che ci fanno gli stranieri, perchè altrimenti dovremo sospendere la cultura dei cereali e non si avrà modo di dar lavoro ai nostri operai agricoli.

Deplora che l'abolito dazio sulle farine abbia giovato ai fornai piuttosto che ai consumatori.

Non approva poi l'aumento del prezzo del sale.

Invece di queste tasse propone che siano rese obbligatorie a carico dei notari le trascrizioni; vorrebbe poi la tassa militare propugnata dall'onorevole Dal Verme, ed un rimaneggiamento delle tasse sulle concessioni governativi nel senso accennato dall'onorevole Luzzatti.

Ma, pareggiato il bilancio dello Stato, occorre pareggiare il bilancio dei cittadini.

A questo proposito l'oratore accenna a vari provvedimenti atti a risollevare la nostra agrcoltura ed a favorire i commerci.

Quando la bilancia commerciale sarà in nostro favore, ci sarà possibile allora riprendere i pagamenti in oro e migliorare le condizioni della nostra circolazione.

Concludendo si augura che il Governo verrà innanzi alla Camera con proposte conciliative.

Ed a questo proposito invoca la dea della concordia augurandosi ch'essa ispiri le deliberazioni del Governo e del Parlamento. (Bene!)

ROSSI M. crede che alcuni dei provvedimenti proposti siano assolutamente contrari a quello scopo, che è comune al Governo ed al Parlamento.

In varie occasioni il Governo riconobbe che il malessere che ci travaglia è essenzialmente di carattere sociale.

Questo malessere, come ebbe a dire lo stesso onorevole Crispi, è grave, e per essere risanato richiede radicali ed urgenti riforme.

Alla stregua di questi concetti giova esaminare i provvedimenti finanziari proposti dal Governo, per vedere se essi rispondano alle esigenze economiche e sociali del paese.

Cominciando dal fabbisogno ferroviario non approva che al medesimo voglia farsi fronte coi proventi ordinari del bilancio anzichè con mezzi straordinari, come fu fatto finora, e come si fa negli altri paesi: in tal modo, lungi dal sollevarla, si aggrava la condizione economica del paese.

L'oratore è di coloro che ritengono non essere sufficienti le economie a pareggiare il bilancio, ma esser anche necessario qualche nuovo aggravio.

Combatte a questo proposito le osservazioni dell'on. Carmine dirette a dimostrare la impossibilità di nuovi aggravi.

Dichiara che, più della aliquota eccessiva, ci affligge la ingiusta ripartizione degli oneri pubblici, che pesano principalmente sui meno abbienti.

Ciò premesso, passa ricercare quali economie siano possibili, e quali delle tasse attuali siano ancora capaci di aumento.

Ed in primo luogo afferma esser possibili larghe economie nell'amministrazione civile, anche oltre i quindici milioni accennati dall'on. Sonnino.

Non crede però che dalle annunziate riforme organiche possano ottenersi grandi economie a vantaggio dell'erario. Per esempio la massima parte delle economie, che si otterranno con la riduzione degli organici giudiziari, converrà devolverla a beneficio dei magistrati stessi e dei funzionari di cancelleria.

Quanto ai lavori pubblici, e principalmente alle ferrovie, bisogna considerare queste spese dal punto di vista non solo finanziario, ma anche economico e politico.

E sarebbe un grave errore politico sospendere la costruzione di linee, che patriottiche popolazioni attendono da lungo tempo.

Per ciò che concerne le imposte, esamina l'aumento sulla ricchezza mobile, i decimi sulla fondiaria, e l'imposta generale sulla industria.

Relativamente alla ricchezza mobile, dimostra che qualunque aumento, che non sia proporzionale all'aliquota delle varie categorie, si risolve in una patente ingiustizia.

Perciò crede ingiusto, contrario alla fede dovuta ai contratti, e non conforme alla dignità nazionale, l'aumento della ritenuta sulla rendita pubblica.

Che se sotto questa forma si vuol celare la riduzione della rendita, allora ciò vuol dire il fallimento, ed un fallimento della peggiore specie, poichè alla inosservanza degli impegni non corrisponde una contemporanea riduzione delle spese.

Non approva quindi la proposta del Governo, così come è ora formulata: ma crede che l'aliquota generale della ricchezza mobile debba essere ugualmente elevata per tutti quanti i cespiti in proporzione delle varie categorie; e sarebbe disposto a votare una proposta in questo senso.

Quanto ai decimi, dimostra con molte cifre come sia assolutamente esaurita la potenzialità contributiva della ricchezza fondiaria, e ne conclude che è antisociale ed impolitico pure il pensiero di aggravarla maggiormente.

Dimostra a questo proposito che l'aggravio della ricchezza fondiaria, supera il cinquanta per cento del reddito; rileva l'ingente debito ipotecario, ed il non minore debito cambiario, che grava sulla proprietà immobiliare; ricorda il danno che il nostro regime doganale arrecò alla industria agricola, già inceppata per la deficienza dei capitali.

Quindi voler aggravare ancora la fondiaria equivale a voler salassare un moribondo.

In questo modo si distrugge la piccola proprietà e si cammina a gran passo verso la ricostituzione del latifondo, che rappresenta il trionfo del grande capitalismo.

Per tutte queste ragioni dichiara che voterà contro la reimposizione anche di un solo decimo sulla fondiaria, ed esorta l'on. Crispi a non insistere su questa proposta, ma a proporre invece dei prov-

vedimenti, che valgano a risollevare le misere condizioni della proprietà agricola italiana.

Unico rimedio alla presente situazione finanziaria ed economica è l'imposta progressiva. Questo criterio progressivo non venne che timidamente accennato nella proposta dell'on. Sonnino per l'imposta generale sull'entrata.

Ma l'oratore dichiara che voterà in favore di una imposta veramente e coraggiosamente progressiva, che, alleviando le piccole quote, infreni il grande capitalismo.

Quando si verrà a questa grande riforma democratica, si farà anche un gran passo verso la soluzione della questione sociale.

Concludendo osserva che nelle diverse tendenze manifestantesi in questa Camera di fronte alla questione finanziaria, deve ravvisarsi la diversità di tendenze fra la parte democratica, a cui l'oratore si onora di appartenere, e la parte conservatrice.

Ciò posto, domanda all'onorevole Crispi, che fece appello alla concordia di tutti i partiti, se non avrà un giorno a pentirsi di questo appello, come dovette dichiararsi pentito di aver altra volta accettato l'alleanza della parte conservatrice. (Benissimo! — Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro guardasigilli, se creda giuridicamente possibile e conforme allo spirito della prerogativa parlamentare che nel processo penale contro un deputato il pubblico ministero chieda l'affermazione di una figura di reato e l'applicazione di una disposizione penale, diverse e più gravi di quelle per cui fu concessa l'autorizzazione a procedere.

« Barzilai, Colajanni N., Imbriani-Paerio, Cavallotti. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina circa la posizione di un contrammiraglio della riserva, rappresentante di una Casa straniera, che è in rapporti di affari con il Governo italiano.

« Imbriano-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere: 1° se a norma delle dichiarazioni da lui fatte in questa Camera, sia stato mutato il nome del piroscafo adibito al servizio postale dello stretto di Messina; 2° se il nome *Vis* di quel piroscafo, invece di trarre la sua origine dal significato latino, non sia parola slava, che suoni amara ad animi italiani, ricordando una sventura nazionale: Lissa!

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole ministro della guerra, se intenda secondare, come per lo passato, le richieste degli allievi del 3° corso dell'accademia militare di Torino, per la scelta dell'arma.

« Verzillo. »

« Il sottoscritto desidera conoscere i criteri, che hanno guidato l'onorevole ministro guardasigilli nella recente nomina di una Commissione per la istituzione delle sezioni di Pretura e per miglioramenti agli uscieri giudiziari.

« G. Martini. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'Interno e dei lavori pubblici sulla necessità di provvedimenti, già promessi dal Governo, atti ad agevolare e semplificare il trasporto ferroviario dei lavoratori dell'Agro Romano, e ad impedire le immorali speculazioni, che si esercitano a danno loro dai così detti incettatori.

« Stelluti-Scala. »

Saranno iscritte all'ordine nel giorno.

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Nella grande battaglia iniziatasi alla Camera dei Comuni sul bilancio presentato da Harcourt, le prime due giornate sono state favorevoli al ministero. La sua maggioranza non è mai discesa al disotto dei 30 voti.

Ciò, osserva il *Journal des Débats*, è molto soddisfacente per il gabinetto, il quale non faceva assegnamento che sopra una maggioranza di dieci voti.

Però la causa di questo successo va ricercata in una certa indolenza da parte degli unionisti — indolenza forse voluta. Infatti, se i capi dell'opposizione si mostrano molti risoluti di combattere il ministero ed anche, possibilmente, di rovesciarlo, molti conservatori ed unionisti sarebbero desolati se dovessero affrettare una dispendiosa elezione generale.

Di fronte a questa opposizione il governo è assicurato fin da ora, grazie all'appoggio degli antiparnellisti ed anche dei deputati indipendenti del Paese di Galles che hanno promesso di votare col governo nella questione del bilancio.

La fedeltà degli irlandesi e quella dei gallesi, alquanto incerta prima delle vacanze, è stata raffermata dalle promesse che loro fece a Birmingham lord Rosebery, dichiarandosi partigiano convinto della separazione della Chiesa e dello Stato nel paese di Gallas e dell'*home rule* por l'Irlanda. Sono pertanto delle settimane e forse dei mesi guadagnati per il gabinetto Rosebery.

***

Si telegrafa da Belgrado 26 maggio ai giornali austriaci:

Continuano tuttora ad arrivare dalla provincia numerosi telegrammi, nei quali il Re viene felicitato per il suo atto del 9 corrente.

Finora il cambiamento della costituzione fu accolto in tutta la Serbia senza alcun disordine.

Il Re ha ricevuto in udienza numerose deputazioni ed i membri della Corte di cassazione.

***

Commentando il trattato tra la Gran Bretagna e lo Stato indipendente del Congo, il *Journal de Bruxelles* dice che esso è una manifestazione di simpatia per gli sforzi ed i successi dei Belgi nel Continente africano.

« La Gran Bretagna, prosegue il diario belga, ha riconosciuto che bisognava incoraggiare un'opera che ha fatto brillantemente le sue prove e la quale gode la fiducia del governo britannico.

« I nostri vicini d'oltre Manica, grandi ed abili colonizzatori, hanno apprezzato al giusto valore l'azione del Belgio al Congo. Essi si sono resi conto delle difficoltà incontrate e vinte, del coraggio, dell'ardore spiegato in questi ultimi anni di gloriosi successi. E, inchinandosi dinanzi all'opera compiuta, essi hanno voluto testimoniare allo Stato indipendente e al suo sovrano un buon volere che si traduce in notevole accrescimento di territorio.

« La provincia che è stata data in affitto dalla Gran Bretagna allo Stato indipendente del Congo, equivale a sei volte circa la superficie del Belgio. È una regione magnifica, ricca di elefanti, di bestiame, di struzzi, di grano, di cotone e di caffè.

« L'atto del 12 maggio 1894 allargherà e consoliderà in Africa l'azione dello Stato indipendente, e stringerà maggiormente i legami d'amicizia con potenti vicini.

« In somma, la Convenzione colla Granbretagna è, per quel che concerne il Congo, l'avvenimento più importante dopo l'Atto generale di Berlino. E questo è vero materialmente e moralmente.

« Tutti coloro che si interessano all'opera del Re, agli sforzi dei Belgi in Africa, saranno lieti di questo grande successo, nel quale il nostro sviluppo coloniale troverà un nuovo poderoso impulso. »

***

Lo *Standard* mette in rilievo l'importanza del trattato che addossa allo Stato del Congo il compito d'introdurre la ci-

viltà nel Sudan e domanda se la Francia metterà degli ostacoli a quest'opera come fa coll'opera britannica in Egitto.

***

I giornali francesi, senza eccezione, si pronunciano energicamente contro il trattato in parola.

Il *Temps*, ad esempio, pubblica un articolo violentissimo in cui dichiara che il governo francese mantiene i suoi diritti di prelazione sui venticinque chilometri che separano il lago Alberto dal Tanganika, e che saprà far rispettare questi diritti.

E il *Matin* dice che, come sempre, l'Inghilterra ha dato al Sovrano del Congo ciò che non le apparteneva e che era di dominio dell'Egitto, vassallo della Turchia e protetto dell'Inghilterra. Singolari protettori che spogliano i loro clienti!!

Non sappiamo, conclude il *Matin*, con quale ministro degli affari esteri francese avranno da fare i belgi e gli inglesi, ma qualunque sia il suo nome, esso avrà l'appoggio dell'intera nazione se farà rispettare i nostri diritti, sanzionati dall'Europa.

NOTIZIE VARIE

Ciclone a Genova. — Ieri verso le ore 13, a Genova e dintorni si scatenò un violentissimo ciclone causando numerosi danni.

Si devono deplorare infatti comignoli abbattuti, persiane strappate e lanciate in istrada, vasi rovesciati dai terrazzi e precipitati nelle vie, ecc. ecc.

Per buona sorte però non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Il ciclone imperversò anche sul mare, rendendolo straordinariamente agitato.

Le onde superavano l'altezza dei moli, e si deve veramente ascrivere a fortuna il fatto che non accaddero sinistri.

Esposizione napoletana di vini, olii e macchine. — Il R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli ha deliberato di fare a sue spese un'esposizione di vini fini in bottiglia, di olii e di macchine per i vini e per gli olii.

L'esposizione dei vini e degli olii sarà limitata alle provincie meridionali ed alla Sicilia, quella delle macchine sarà internazionale. Ha nominato un Comitato esecutivo composto del prof. Costa, vice-presidente del R. Istituto, dei professori Froia, Comes, Vetere, Milone e Mingioli, del presidente della Camera di commercio comm. Petriccione, del presidente del Comizio agrario, senatore de Siervo, e del presidente dell'associazione dei proprietari, conte Giusso. Segretario del Comitato è lo stesso segretario dell'Istituto.

Il Comitato esecutivo si è già messo alacremente all'opera, ed ha stabilito che l'esposizione sarà fatta nella sede dell'Istituto nell'edificio di Tarsia, nel gennaio 1895. Fra pochi giorni pubblicherà il manifesto ed il programma.

Durante l'esposizione vi saranno speciali conferenze, e nell'interesse del commercio di esportazione saranno promosse adunanze dei principali esportatori della provincia di Napoli.

Congresso Filatelico. — Come i nostri lettori sanno, fra varie mostre di Milano vi è pure la *Filatelica internazionale*.

Il Comitato di essa ha indetto un *Congresso filatelico italiano*, che avrà luogo in Milano nei giorni 2, 3 e 4 giugno prossimo.

Esso si occuperà dei seguenti temi.

Studio del miglior modo di reprimere la fabbricazione, circolazione e vendita di francobolli falsi.

Studio per la costituzione di una Federazione italiana con relativo organo indipendente.

Studio per la compilazione di un catalogo-guida in italiano, per servire di base ai collettori.

Esame degli albums in lingua italiana, esistenti, e se non corrispondenti ai bisogni, studiarne i perfezionamenti.

Studio sulla italianità della nomenclatura filatelica.

Proposte eventuali dei singoli congressisti.

La importazione vinicola nella Svizzera. — Nel giornale l'*Economia rurale* leggesi:

« Dalle statistiche commerciali svizzere risulta che l'Italia esportò nei mercati elvetici ett 322,355 di vino nel 1881; 590,329 nel 1892: e 470,427 nel 1893.

Risulta altresì che la Spagna nel corrispondente triennio esportò nei detti mercati vinari ett. 121,092; 166,473; 232,69C. Rilevasi da queste cifre che nell'anno 1893 l'Italia esportò ett. 119,902 di meno dell'anno 1892 e la Spagna ett. 85,623 di più. È vero che la Svizzera nel 1893 ebbe ad importare complessivamente ettolitri 872,929 e cioè ettolitri 279,188 di meno dell'anno precedente, ma è vero altresì che il nostro paese portò dopo la Francia il maggiore contributo alla cifra della diminuzione e che la Spagna non soltanto non vi contribuì, ma accrebbe di ettolitri 85,623 l'esportazione dei propri vini.

Tutto ciò deve richiamare l'attenzione dei nostri produttori e commercianti di vino e dei sodalizi istituiti col fine di giovare all'enologia paesana. Mediante lo slancio dell'iniziativa privata, mediante un'organizzazione commerciale, seria ed ardita la Spagna s'avanza a grandi passi alla conquista di mercati, molto importanti per noi. Quanto accade in Germania e nella Svizzera rispetto alla concorrenza dei vini spagnuoli non deve rimanere inosservato. Occorre senza indugio agire con oculatezza e con ardimento. »

Perturbazioni atmosferiche. — Notizie dalla Spagna recano che nella scorsa settimana ci fu un sensibilissimo ribasso della temperatura. Essa divenne proprio glaciale a Madrid ed in una gran parte della Castiglia ove nevicò abbondantemente, in ispecie fra Burgos e Soria.

Il raccolto è compromesso nella vallata dell'Ebro in seguito ai salti atmosferici ed ai temporali.

Ad Albi (Tarn), città di 20,000 abitanti, si scatenò una tromba d'acqua.

I danni sono enormi Tutte le messi sono perdute.

La produzione dell'oro nel mondo. — Le notizie raccolte dall'ufficio di statistica degli Stati Uniti d'America ne danno le seguenti cifre le quali accennano ad un sensibile aumento.

	1891 Once	*1892* Once	*1893* Once
Stati Uniti . .	1,614,840	1,557,098	1,739,071
Australia. . .	1,518,690	1,678,238	1,711,892
Africa. . . .	725,860	1,201,818	1,563,206
Russia. . . .	1,168,764	1,198,206	1,200,000
Paesi diversi .	1,085,293	1,115,182	1,160,090
Totali once	6,113,447	6,750,542	7,374,259

Ferrovie nell'Indo-Cina. — Ultimamente il Governo annamita ha firmato i contratti per le principali linee ferroviarie dell'Indo-Cina su di essi *L'Avenir du Tonkin* dà i seguenti particolari: La società Soupe e Raveau insieme alla società Fives-Lille ha ottenuto la costruzione della linea da Lang-son a Bi-nhi, della lunghezza di 60 chilometri, e quella da Phu-lang-Thuong a Hanoi, di circa 50 chilometri. Il contratto per la linea da Laokai a Tienyen, toccando Yenbai, Tuyanquang, Thai ungnyen, Seven Pagodas e Dongtrieu è stato dato alla società « des carbonages de Kebao ». Il contratto della linea da Hanoi a Hue, 800 chilometri, l'ha ottenuto M. Vezin, il quale deve entrare in trattative colla società Fives-Lille per il materiale. Il governo annamita farà i lavori in terra per questa ferrovia, così che a M. Vezin non resteranno che i lavori in muratura.

Necrologio. — È morta, a Parigi, di bronchite, la vedova di Ernesto Renan. Cornelia Enrichetta Renan era figliuola di Enrico Scheffer e nipote di Ary Scheffer, il celebre pittore. Ary Scheffer le aveva fatto da padre. L'autore della *Vita di Gesù* l'aveva conosciuta in casa dello storico Agostino Thierry, e da lui si era fatto presentare a Scheffer, la casa del quale era frequentata da Gounod, Lamennais, Guizot. Allora Renan era conosciuto solo per l'opuscolo *Poesie delle*

razze celtiche. Il matrimonio ebbe luogo il 13 settembre 1865, due anni dopo che il Renan e la Scheffer si erano conosciuti.

Costruzioni navali spagnuole. — La Spagna accresce in modo notevole la sua armata. Sui suoi cantieri sono ora in costruzione le seguenti navi:

Carlo V, corazzata di battaglia, tonnellate 9235 a Cadice (industria privata);

Princessa de Asturias e *Catalana*, incrociatori protetti, tonnellate 7000, rispettivamente a Cadice e Cartagena.

Tutte tre queste navi saranne varate entro l'anno.

Cardinal Cismeros, *Oquenda* e *Vizcaya*, incrociatori protetti, tonnellate 7000, a Ferrol il primo (già in corso di armamento), a Bilbao gli altri due;

Alfonso XIII e *Lepanto*, incrociatori protetti, tonnellate 4826, rispettivamente a Ferrol e Bilbao;

Ensenada, avviso, tonnellate 1064, a Cartagena.

Tutti questi incrociatori saranno in grado di prendere il mare entro l'anno.

Andaz, *Molins*, *Galicia* e *Rapido*, torpediniere di alto mare, tonnellate 570; a Cadice la prima a Ferrol le altre tre.

Anche queste torpediniere sono presso che pronte per il mare.

Riassunto: sono tredici navi, che la marina militare spagnuola ha in corso di costruzione, delle quali dieci saranno terminate entro l'anno, per un tonnellaggio complessivo di 57,191 tonnellate; cioè:

1 corazzata di battaglia;
7 incrociatori protetti;
1 avviso;
4 torpediniere di alto mare.

Inoltre è deliberata la costruzione di un ottavo incrociatore protetto (tonn 7000) e di altre 3 torpediniere di alto mare.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 28. — I comandanti delle regie navi *Mindello* e *Albuquerque*, Castilio e Teves, sono giunti, provenienti dal Brasile. Essi passeranno sotto consiglio di guerra.

RIO-JANEIRO, 28. — La febbre gialla decresce.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Un *ukase* imperiale, pubblicato il 26 corrente, ritira il diritto che avevano i ministri, i governatori e gli alti funzionari di nominare e di congedare gli impiegati subalterni. L'*ukase* ristabilisce all'uopo la speciale commissione di controllo, che funzionava sotto l'Imperatore Nicolò. »

Il dispaccio al *Times* soggiunge che i ministri, scorgendo in tale fatto un indizio che la fiducia dello Czar verso di loro è scossa avrebbero l'intenzione di dare le loro dimissioni.

COLONIA, 28. — Secondo la *Kölnische Zeitung*, l'*ukase* imperiale annunziato da Pietroburgo circa la commissione di controllo per la nomina ed il licenziamento degli impiegati, avrebbe per iscopo di eliminare gli abusi ed il protezionismo, mediante i quali parecchi individui, politicamente compromessi, sarebbero riusciti ad essere nominati impiegati.

VENEZIA, 28. — Alle ore 10,15 l'ammiraglio Seymour, in grande uniforme ed accompagnato dal comandante della *Surprise*, restituì la visita al vice-ammiraglio Noce; quindi si recò al comando del presidio, alla Prefettura ed al Municipio. Le visite furono cordialissime e durarono circa quattro ore.

Stasera il vice-ammiraglio Noce darà un ricevimento, al quale sono invitati l'ammiraglio Seymour e la sua famiglia, i comandanti e gli ufficiali della squadra, gli ufficiali di marina e dell'esercito, le autorità e molti signori e signore. Sarà offerto un the.

Durante il ricevimento suonerà il concerto della Marina nel Campo dell'Arsenale.

ADEN, 28. — Proveniente da Genova, proseguì per Bombay, il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

NAPOLI, 28. — S. A. R. il Principe di Napoli è partito alle ore 14,35 per Persano, onde assistervi alle esercitazioni di tiro; ritornerà domani.

VENEZIA, 28. — Oggi gli ufficiali di marina della squadra inglese hanno visitati parecchi monumenti.

Fu in vista degli Alberoni una nave inglese, che si crede sia la *Spartana*, diretta a Trieste.

LAGONEGRO, 28. — Fu avvertita, alle ore 21, una sensibilissima scossa di terremoto.

La popolazione impaurita, uscì sulla piazza.

MILANO, 28. — Alle ore 15,30 rovinò improvvisamente il rivestimento esterno del cornicione, con decorazione, del palazzo in costruzione composto di 5 piani al largo Cairoli, rimpetto all'*Eden*, presso il fabbricato dell'Esposizione.

Le macerie abbatterono i ponti e la impalcatura esterna, ferendo gravemente l'assistente ai lavori, Crippa, un muratore e un manovale.

Le autorità si recarono tosto sul luogo.

I pompieri e la truppa prestano servizio per lo sgombero delle macerie.

È stato stabilito un cordone di guardie attorno alla fabbrica.

BUCAREST, 28 — Nell'occasione dell'inaugurazione dal Canale di Sulina, il Re Carlo ha conferito la Croce di Grand'Ufficiale della Corona di Rumania al R. Console italiano a Galatz, Tesi, delegato della Commissione europea del Danubio sino dal 1890, epoca in cui fu decisa la costruzione del nuovo Canale.

NEW-YORK, 28 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Genova.

PARIGI, 28 — Si conferma la previsione che i negoziati per la costituzione di un Gabinetto Dupuy riusciranno.

BRUXELLES, 28 — È stato celebrato oggi, nel Palazzo reale, il matrimonio della Principessa Giuseppina col Principe di Hohenzollern.

Vi assistevano la Famiglia reale belga, il Re di Rumania e la Regina di Sassonia, nonchè i Principi rappresentanti delle Corti straniere imparentate con questa Casa reale. Erano anche presenti i capi Missione colle loro signore, i Ministri, i dignitari dello Stato e le Presidenze del Parlamento.

Il Borgomastro Buls funzionò da ufficiale dello stato civile.

COLON, 28. — È giunto il piroscafo *Rio-Janeiro*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 28. — Dupuy ha accettato il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

Delcassé, Félix Faure e Barthou entreranno nella nuova combinazione ministeriale.

VENEZIA, 28. — L'ammiraglio inglese Seymour offrirà mercoledì un pranzo, a bordo del *Surprise*, alle principali autorità militari e cittadine.

MONTEVIDEO, 28. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea *La Veloce*. è partito per Genova.

VICO EQUENSE, 29. — Il miglioramento nello stato di salute dell'on. Nicotera perdura, accentuandosi.

L'infermo presenta coscienza lucidissima, parla, deglutisce e respira senza difficoltà.

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir Edward Grey, dichiara che l'effetto della Convenzione fra l'Inghilterra ed il Congo è il riconoscimento da parte del Congo della sfera d'influenza britannica, riconoscimento già fatto dall'Italia e dalla Germania.

La Convenzione riserva i diritti dell'Egitto e non tocca menomamente i diritti di prelazione della Francia.

PARIGI, 29. — Poincaré accetta il portafoglio delle finanze nel nuovo Gabinetto.

BOMBAY, 29. — È arrivato il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong.

VICO EQUENSE, 29. — Continua il miglioramento nello stato di salute dell'on. Nicotera, che passò la notte tranquillissima.

Si sono dileguati i sintomi di compressione bulbare.

Egli ha coscienza lucidissima.

Durante la notte ebbe un leggero movimento febbrile, che declinò dopo poche ore.

PARIGI, 29. — Il *Temps* annunzia che il signor Casimiro Périer, quantunque dimissionario, fece ogni riserva presso i Gabinetti di Londra, Roma e Bruxelles circa le Convenzioni Anglo-Italiana ed Anglo-Congolese.

ROMA, 29. — Non sussiste che il sig. Casimiro Périer abbia fatto riserve al Gabinetto italiano a proposito della Convenzione Anglo-Italiana.

PISA, 29. — Oggi, anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, la città è imbandierata.

Le associazioni si recarono al monumento di Re Vittorio Emanuele, a quello del generale Garibaldi ed al Cimitero, deponendovi corone.

Alle ore 12, il prof. Buonamici parlerà nell'atrio dell'Università, dove si scoprirà una epigrafe a Montanelli, alla presenza delle autorità e di tutte le associazioni.

WASHINGTON, 29. — I democratici credono che la votazione del Senato sulla nuova tariffa doganale avrà luogo il 15 giugno.

LONDRA, 29. — Il Cancelliere dello Scacchiere, sir W. Harcourt, presenterà giovedì alla Camera dei Comuni una mozione per chiedere la precedenza a favore delle proposte del Governo in tutte le discussioni.

Si assicura che egli porrà la questione di fiducia sulla sua mozione.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale, proveniente da Genova e Napoli, proseguì per Suez, Aden e Bombay.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 760.8
Umidità relativa a mezzodì 47
Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 21.°6. / Minimo 12.°6.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 28 maggio 1894.

In Europa depressione estesissima intorno alla Danimarca ed alla Germania settentrionale, pressione ancora massima all'estremo N. Copenaghen, Danzica 748; Vienna 751; Zurigo 757; Lapponia 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito a 6 mm. al N., poco al S.; diverse pioggie e temporali al N. e Centro, neve al Gran Sasso; venti freschi di libeccio; temperatura diminuita al N. e Centro; mare agitato o molto agitato lunga la costa ligure e tirrenica e nell'alto Adriatico.

Stamane: cielo sereno all'estremo N. e in molte stazioni altrove; venti freschi ed abbastanza forti del terzo quadrante; barometro a 754 mm. valle padana, a 760 Perpignano, Portotorres, Lecce, a 761 in Sicilia.

Mare agitato lungo la costa tirrenica e ad Ancona.

Probabilità: venti freschi da libeccio a ponente; cielo vario specialmente al N; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3[4 coperto	mosso	19 3	7 9
Genova	1[2 coperto	mosso	18 2	11 5
Massa Carrara	coperto	agitato	19 5	12 0
Cuneo	sereno	—	19 0	7 2
Torino	sereno	—	18 3	9 6
Alessandria	sereno	—	20 7	7 1
Novara	sereno	—	19 7	6 7
Domodossola	sereno	—	17 0	4 5
Pavia	sereno	—	21 0	4 6
Milano	sereno	—	20 4	6 8
Sondrio	sereno	—	17 1	5 2
Bergamo	sereno	—	17 0	6 4
Brescia	sereno	—	18 6	8 2
Cremona	1[4 coperto	—	20 8	8 5
Mantova	sereno	—	20 8	10 0
Verona	sereno	—	19 9	9 5
Belluno	1[4 coperto	—	17 3	7 6
Udine	1[4 coperto	—	21 3	9 2
Treviso	sereno	—	21 0	11 5
Venezia	sereno	legg. mosso	22 0	10 8
Padova	sereno	—	21 7	19 0
Rovigo	1[4 coperto	—	21 9	8 8
Piacenza	sereno	—	21 0	7 5
Parma	sereno	—	20 3	10 1
Reggio Emilia	1[4 coperto	—	21 9	9 0
Modena	sereno	—	23 3	8 2
Ferrara	1[4 coperto	—	22 5	9 6
Bologna	sereno	—	23 6	12 1
Ravenna	1[4 coperto	—	23 1	11 4
Forlì	1[4 coperto	—	21 8	17 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	23 2	11 8
Ancona	1[4 coperto	agitato	22 8	14 6
Urbino	1[4 coperto	—	19 4	9 1
Macerata	1[4 coperto	—	20 1	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	20 8	14 2
Perugia	1[4 coperto	—	19 1	8 7
Camerino	1[2 coperto	—	16 4	8 5
Pisa	coperto	—	22 2	12 2
Livorno	3[4 coperto	molto agitato	19 0	14 2
Firenze	coperto	—	21 0	13 0
Arezzo	1[4 coperto	—	20 0	14 0
Siena	1[4 coperto	—	19 6	10 2
Grosseto	1[4 coperto	—	19 5	18 0
Roma	3[4 coperto	—	21 6	12 6
Teramo	sereno	—	24 4	14 4
Chieti	sereno	—	21 0	12 4
Aquila	sereno	—	14 2	—
Agnone	sereno	—	13 8	7 8
Foggia	sereno	—	24 9	15 7
Bari	1[4 coperto	calmo	24 9	16 8
Lecce	sereno	—	23 9	15 5
Caserta	sereno	—	24 0	13 0
Napoli	1[4 coperto	calmo	18 5	14 7
Benevento	3[4 coperto	—	18 9	14 3
Avellino	1[4 coperto	—	17 2	12 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 0	10 8
Cosenza	1[2 piovoso	—	19 4	11 0
Tiriolo	sereno	—	20 1	6 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 1	16 0
Trapani	3[4 coperto	legg. mosso	23 6	15 7
Palermo	3[4 coperto	legg. mosso	27 5	13 5
Porto Empedocle	1[4 coperto	calmo	23 5	14 0
Caltanissetta	sereno	—	19 8	10 0
Messina	sereno	calmo	23 2	16 3
Catania	sereno	legg. mosso	23 7	14 6
Siracusa	1[4 coperto	calmo	25 2	13 4
Cagliari	1[4 coperto	calmo	22 0	12 0
Sassari	1[2 coperto	—	18 8	8 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0|0 1ª grida		— —	87,30		— —
»	—	—	RENDITA 5 0|0 2ª grida	87,35 32 1|2 30 27 1|2	87 32 1|2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,45	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0|0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0|0 2ª grida		— —			52 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0|0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0|0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0|0 2ª a 3ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0|0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	3[illegible]0	590 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1|2 0|0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0|0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1|2 0|0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			594 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			444 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			800 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			39 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	3333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			130 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			698 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	93 1|2 93 92 1|2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 — 1)
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	122		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			22[illegible] —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 5

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	62 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	208 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	293 —
»	250	250	» » » 4 0/0	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro) .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	170 .
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 ½	Francia . . .	90 giorni .	— —	110 69 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chêque . .	111 35 30	— —	111 20	111,20.10	111 20	— —	111 35
2	Londra	90 giorni .	— —	27 90	27 89	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	— —	28 03	— —	28 — 27,96	28 01	— —	28 02
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	137,15.138	137 20	— —	137 20

Risposta dei premi . . 29 maggio — Compensazione . . . 30 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90	Az¹. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
detta 3 %	55 —	» » Molini Mag. Gen. .	88 —
Prestito Rothschild 5 % . .	106 —	» » Immobiliare . . .	37 —
Obb¹. Città di Roma 4 % . .	420 —	» » Fond. Italiana . .	— —
» Cred. Fond. S. Spirito .	360 —	» » Min. Antimonio . .	160 —
» » » B. Nazion. .	465 —	» » Mat. Laterizi . . .	40 —
» » » » .	477 —	» » Navig. Gen. Ital. .	255 —
Az¹. Ferr°. Meridionali . . .	589 —	» » Metallurgica Ital. .	65 —
» » Mediterranee . .	457 —	» » Piccola Borsa . .	198 —
» Banca Nazionale . . .	870 —	» » Caoutchouc . . .	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Generale . . .	76 —	» » Risanamento . . .	38 —
» Banco di Roma . . .	160 —	» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale . . .	65 —	» » » Vita . .	215 —
» » Cred. Mobiliare . .	154 —	Obb¹. Soc. Immob. 5 % . .	250 —
» » Gas	642 —	» » » 4 % . .	115 —
» » Acqua Marcia . .	1020 —	» » Ferroviarie . . .	[illegible]75 —
» » Condotte d'acqua .	96 —	» Ferr. Napoli-Ottajano .	[illegible]00 —
» » Gen. Illuminazione .	300 —	» » del Tirreno . .	420 —

Media dei corsi dei Consolidati Italiani a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 maggio 1894

Consolidato 5 % . . . . L. 87 52
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 35
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TURINO RAFFAELE.